

L'URSS disposta a ritirare dal Centro Europa tre divisioni

Il Presidente sovietico Breznev ha avanzato proposte per sbloccare la trattativa di Vienna sulla riduzione delle forze armate dei due blocchi nel Centro Europa. Breznev ha dichiarato che l'URSS è disposta, come atto preliminare ad un accordo sulla riduzione bilanciata delle forze, a ridurre la propria presenza di tre divisioni compresi mille carri armati.

A partire da oggi

Incontri per il Quirinale

La delegazione del PSI a colloquio con la DC e il PCI. Prima riunione congiunta dei direttivi dei parlamentari comunisti

Orecchi da mercante

Secondo le statistiche, non sono tanti gli italiani che leggono due più quotidiani. Ma vorremmo mettere nei pauni di quella piccola minoranza che ieri avesse avuto l'idea di acquistare il Giornale e la Repubblica. Un nome domina le due rispettive prime pagine: quello di Craxi, ma collocato su titoli che non dicevano propriamente la stessa cosa. Annuncia il *Giugno* di Montanelli: « Il PCI sfida Craxi al Quirinale ». Assicurava, invece il *Giugno* di Scalari: « Per il Quirinale c'è già un accordo tra PCI e PSI — I comunisti voteranno il candidato di Craxi ».

Nessuno dei due giornali è scritto e titolato da sprovvisti. Allora le ipotesi sono due: o la posizione comunista è oscura e ambigua, oppure non lo è, e i bravi giornalisti hanno fatto a ragion veduta la scelta di prescindere dalla realtà della posizione comunista per accreditare ciò che loro ritengono auspicabile e conveniente. Siccome la prima ipotesi è del tutto inconsistente, specie dopo le dichiarazioni del compagno Chiaromonte e quanto siano andati scrivendo su questo giornale, non resta che la prova di un furioso curare nel manico che nel caso del quotidiano milanese, precipita nella provocazione.

Abbiamo detto: vogliamo un Presidente veramente rappresentativo dell'insieme delle forze democratiche e per nostro conto la proposta non democristiana. E abbiamo aggiunto: chi di fronte ad una candidatura ineccepibile per autoripetenza, fedeltà democratica, integrità, scegliesse la via delle precisioni, cioè del vero calcolo di parte, si renderebbe responsabile di uno scontro non giustificato. Pre cisando che ciò vale anche per la DC, proprio perché abbiamo espresso quella preferenza non democristiana. Doveva sfida a Craxi? Come può definirsi sfida un'ipotesi che pone l'accento sull'unità, sulla generale rapres entatività dell'uomo da eleggere?

Proprio perché ci siamo mosi e insistiamo su una tale impostazione, è assurdo attribuire — come fatto com piuto o anche solo come in tensione — patti speciali, accordi di ferro con questo o quell'altro partito. Non ci sono accordi speciali con nessuno, fino a questo momento, non ci sono disaccordi con nessuno. Il confronto è appena iniziato.

Sopra: proprio si vuol parlare di convergenza a sinistra (cioè sa che ci trova tutti altri che insensibili) si deve chiarire che essa va vista in funzione dell'obiettivo della vasta unità democratica che per noi resta il punto qualificante (abbiamo scritto: la possibile « bella novità ») di questa elezione. E così pure non è oggetto dire che la preferenza per un non democristiano significa che c'è un automatico propenso per il solo candidato socialista. Ha detto Chiaromonte: « Un comunista, o un socialista, o una personalità di altro partito democratico. In tali parole, come non c'è sfida per nessuno, non c'è neppure predilezione al buio per nessuno. Quelle parole valgono esattamente per quel che dicono, nell'ordine in cui lo dicono ».

A Bruxelles Craxi si è incontrato con il segretario del PSDT, Romita. Hanno parlato del Quirinale, fissando altri incontri tra i due partiti. Romita ha detto che l'impostazione socialista per la presidenza della Repubblica va collocata nella strategia dell'area socialista. « L'azione comune delle forze sociali — ha soggiunto — non deve essere di rottura, ma di ricerca di accordi del più ampio accordo parlamentare ».

I repubblicani sono rimasti fedeli alla loro decisione di non scendere in polemica con le dichiarazioni di parte socialista che erano state interpretate come un voto nei confronti di Ugo La Malfa. Essi, in mancanza di un accordo tra le forze democratiche, gioverà esattamente per quel che dicono, nell'ordine in cui lo dicono.

Lontano da noi la pretesa che i giornali convergano con la nostra posizione, ma crediamo di avere il diritto di respingere ogni distorsione considerandolo un cattivo serigrafico reso non solo alla verità ma alla giusta soluzio ne del problema che sta di fronte alle forze politiche.

Iniziativa del PCI per l'occupazione

Per il Sud battere inerzia e sabotaggi

Migliaia di giovani, lavoratori e disoccupati alle manifestazioni di Cagliari e Matera. Chiaromonte: per l'attuale maggioranza la politica meridionalistica è un banco di prova fondamentale. Alinovi: non misure tamponi, ma una strategia di sviluppo

Dibattito sul rapporto Simez

Urgente una radicale correzione di rotta

DALL'INVIAUTO

NAPOLE — Il confronto sul rapporto Simez, svoltosi ieri a Napoli tra i partiti della maggioranza, si può considerare una sorta di prova generale della radicale correzione di rotta verso il Mezzogiorno.

Ad una eigenza del genere non è apparso chiuso il vice segretario dc, Galloni, ma le sue indicazioni di merito sono state estremamente elusive, mentre il ministro De Mita (che

Lina Tamburrino

DALL'INVIAUTO

CAGLIARI — Le manifestazioni che stiamo organizzando in tutte le regioni del Mezzogiorno — ha sottolineato il compagno Gerardo Chiaromonte, concludendo la manifestazione regionale del PCI — hanno lo scopo di richiamare l'attenzione del governo e di tutte le forze democratiche sulla drammatica situazione di questa parte d'Italia e sui pericoli che possono derivarne per lo stesso regime de-

DAL CORRISPONDENTE

MATERA — Il Mezzogiorno deve cogliere l'occasione di questa fase dell'economia e della politica italiana gettano nella battaglia per il lavoro e lo sviluppo tutto il peso delle sue ragioni, della forza di un nuovo movimento di massa e di istituzioni, capace di sostenere una linea di riforma e di programmazione», Aprendo in Basilicata le giornate «meridionali» del PCI, nel corso di una grande manifestazione, conclusa da un'assemblea di migliaia di lavoratori il compagno Abdón Alinovi, responsabile della commissione meridionale del partito ha così sottolineato il senso della mobilitazione indetta in tutto il Sud.

Migliaia e migliaia di compagni provenienti da tutta l'Italia quasi a testimoniare il carattere decisivo dell'iniziativa, hanno preso parte ieri ala manifestazione indetta dal nostro partito per il rilancio dell'azione di lotta sui temi del lavoro e dello sviluppo economico. Questo appunto

Gianni De Rosas

SEGUE IN SECONDA

L'Olanda battuta nei supplementari (3-1)

L'Argentina campione del mondo

Il più giusto: tutti quarti

Finalmente è proprio finito. E' un finale che esce — come si dice nelle buone lettere — dai preceduti. Perché magari sarà anche vero che il calcio è il più bello sport del mondo ma il « mundo » sicuramente non lo è stato.

Non è stato bello, il mondiale d'Argentina, per molti motivi, il fondamentale dei quali è definibile con una osservazione lapidaria: non è stato bello perché è stato brutto, ma brutto sul serio. È stato brutto perché non ha detto niente di nuovo rispetto a quello che si era visto in Moncayo o a Messico, dove era emerso in modo nuovo di concepire questo sport grazie anche ad atleti di grandissima levatura; è stato brutto perché non ha rivelato nessuna grande squadra né qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio



BUENOS AIRES — Battendo l'Olanda per 3-1 nei tempi supplementari, l'Argentina, squadra padrona di casa, si è laureata campione del mondo. Il successo dei bianconeri è maturato nei 30' accessori, dopo che i 90' regolamentari si erano conclusi sull'1-1. Nel primo tempo aveva segnato Kempes e Bertoni i due gol decisivi. Nella foto: lotte « corpo a corpo » tra Berthoni e Rensenbrink.

cizie del tutto insolite da parte degli arbitri.

Anche a questo proposito: alla povertà del gioco, a misteriose morti ed altrettanto misteriose resurrezioni in un singolare mondo popolato da robusti Lazzeri: misteriosi come il Perù che travolge la Scorsa e si libera così davanti all'Argentina; misteriosi come la stessa Scorsa che cruda davanti al Perù e risorge, avvolta in bende funebri, contro l'Olanda per giocarne come qui, dove potevano essere scambiati per qualsiasi cosa strana.

Un vecchio invalido viene fatto salire su un'auto. Due storie escono in coppia.

Salvo storie troppo interminabili di macchine (tritellini ed udinesi soprattutto) risalgono la Pontebrana verso Tarvisio, verso la Carnia. La domenica si era annunciata una festa, invitante alla gara. Ma più si risale verso i monti, più si risale verso il traffico, verso i perigli.

Il terremoto è ancora sotto choc per la tromba d'aria e la grandinata che hanno funestato sabato pomeriggio una vasta fascia, fra Tarcenzo e Spilimbergo. Un'anziana donna è morta sotto le rovine del suo prefabbricato. Molte

Mario Passi

SEGUE IN SECONDA

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

profondamente devoto ai galloni e alle greche che vegliano e lavorano per lui: adesso hanno aggiunto che il campionato di calcio ha sottolineato che il popolo argentino — che dicono all'estero — è saldamente unito, ha superato ogni divisione, come ad ogni vittoria della sua grande squadra ne qualche grande personalità (figurarsi, in un primo tempo ci si è fatti incantare da Culibala, quella specie di vecchiaia che aveva inventato una partita buona dopo averne giocata, nella sua lirighissima carriera, alcune migliaia di repellenti); insomma, la scimmia che tra un milione di scimmie in un milione d'anni batteva a casaccio sui tasti della macchina da scrivere tira fuori un poema. La partita di Culibala con la Scorsa era il poema della scimmia; è stato brutto per certe cose arrivate — ha continuato Alinovi — e dell'economia italiana. I gruppi Arturo Giglio

PER L'AZIENDA SI IMPONGONO SCELTE RAPIDE E COERENTI

Alfa: la tragedia della provvisorietà

Di provvisorietà si può anche morire. Il bilancio che le assemblee degli azionisti dell'Alfa Romeo e dell'Alfasud si apprestano a discutere al fine di questo mese, con un presidente dimissionario, mostra una situazione molto grave. E quel mese che è passato dalle dimissioni di Cortesi — un mese che sarebbe stato previsto per consolidare le tendenze positive che stavano emergendo, sciogliere alcuni nodi, cogliere le occasioni offerte dalle grandi prove di responsabilità e di volontà dei lavoratori di fare la loro parte sul risanamento, programmare scelte decisive — l'ha ulteriormente deteriorata.

A Roma l'intero stato maggiore dell'IRI non ha saputo dire niente di concreto sulle sue intenzioni per il futuro dell'Alfa se non la constatazione

che essa quanto inquietante — che se non c'è un'intervento di tendenza può essere la catastrofe. A Napoli, dove, poche settimane fa, si è discusso sulla struttura produttiva e di gestione chieste dai sindacati, si è qualificata anche la direzione aziendale, si sono raggiunti dei record di produzione giornaliera e di licenziamenti, tutto sem